



**Napoli ospita di nuovo, e per i prossimi tre anni, il congresso nazionale Sigo che rappresenta il momento centrale della vita della società. Il Congresso 2019 può essere considerato uno spartiacque tra la vecchia e la nuova Sigo e già in esso sono presenti significativi cambiamenti che, sono sicuro, continueranno e si completeranno nei congressi successivi**

AGUI

## Una ginecologia sempre più compatta per rispondere alle sfide future



**NICOLA COLACURCI**  
Presidente AGUI

### CARI COLLEGHI E AMICI,

il tema scientifico su cui ruoterà il Congresso "Ginecologo e donna: un viaggio di tutta una vita", che sottolinea l'importanza della nostra professione nella tutela della salute femminile in tutte le età della donna, viene affrontato da una angolazione assolutamente innovativa, quella della "medicina predittiva", che integrando tutte le informazioni, dalle cliniche, alle strumentali, alle biochimiche alle genetiche, permette di offrire una terapia sempre più personalizzata. Il taglio delle sessioni è anche profondamente "rivoluzionario": va riconosciuto il merito agli organizzatori di aver concepito un programma scientifico molto ricco (44 meeting con gli esperti, 18 sessioni plenarie, 72 letture, 8 corsi pregressuali, live surgery) ma con una formula che eviterà la frammentazione in diverse sale e, concentrandosi in due aule plenarie (una per l'ostetricia e una per la ginecologia), aiuterà il congressista ad un percorso di aggiornamento personalizzato.

Il triennio trascorso sotto la guida di Giovanni Scambia ha condotto alla trasformazione della nostra Società in una Federazione che fosse espressione di tutto il mondo ginecologico. L'ingresso della componente territoriale ha permesso alla Federazione Sigo di presentarsi nei confronti delle Istituzioni come l'unico interlocutore per tutte le problematiche ostetriche e ginecologiche.

L'istituzione e l'attivazione dei gruppi di interesse speciale (Giss) ha fornito alla Federazione Sigo quelle competenze specifiche necessarie per essere il referente privilegiato nelle più disparate problematiche ostetrico-ginecologiche.

E questa evoluzione della Sigo da società generalista a società superspecialistica è già evidente nel programma del Congresso che stiamo per vivere e, sono convinto, sarà sempre più evidente nei congressi futuri.

Napoli 2019 rappresenta il momento di rinnovo delle cariche: sono certo che il prossimo Presidente saprà ancora di più cementare quella sintonia di intenti che nell'ultimo triennio ha pervaso la Sigo in tutte le sue componenti nella consapevolezza che la nostra branca ha un particolare valore sociale che

va al di là dell'atto medico: investire le energie nella salute della donna nelle sue diverse età della vita (adolescente, donna, mamma, nonna) significa prendersi cura a di un'intera generazione attuale e di quella futura e la tutela della salute riproduttiva non è quindi solo l'azione individuale nei confronti di una coppia ma costituisce un valore per l'intera società. La riorganizzazione dei punti nascita, l'implementazione dei Lea (penso ad esempio alla parto-analgesia e all'eterologa), la costruzione di percorsi strutturati diffusi su tutto il territorio di prevenzione-diagnosi-cura per le pazienti fragili sono punti focali da portare all'attenzione della politica.

Punto centrale del futuro della nostra professione è la formazione di una generazione di ginecologi attenti a tutte queste problematiche. La formazione specialistica è stata al centro del dibattito politico dell'ultimo anno: la quiescenza di molti colleghi giunti al termine della carriera, il numero insufficienti di specialisti, i concorsi andati deserti, hanno imposto la necessità di aumentare le borse a disposizione dei medici che vogliono affrontare la specializzazione in ginecologia ed ostetricia, come in altre branche, e contestualmente di ripensare al percorso formativo. La qualità del percorso formativo delle nuove generazioni di ginecologi e la possibilità di acquisire specifiche competenze deve essere la priorità e l'impegno di tutto il mondo ginecologico. Nei prossimi anni il neo-specialista sarà rapidamente inserito nelle realtà lavorative assistenziali pubbliche o private che siano, e quindi deve essere immediatamente pronto e formato.

Le sfide future sono ardue, ma una ginecologia italiana compatta è garanzia di soddisfazioni professionali per i nostri giovani e di tutela della salute per le nostre pazienti.

Bentornati a Napoli e buon congresso a tutti voi.